

Calendario della Settimana

Domenica 2.3	Ore 14: in Oratorio inizia la sfilata di Carnevale . Al ritorno merenda in Oratorio!
Lunedì 3.3	
Martedì 4.3	Ore 21: Lectio sul Libro di Giona , S. E. Mons. Corti, Istituto s. Michele, via De Amicis 19.
Mercoledì 5.3	
Giovedì 6.3	
Venerdì 7.3	
Sabato 8.3	
Domenica 9.3	Ore 9.45: ritiro bambini di 4[^] elementare con i loro Genitori Ore 11: s. Messa solenne e presentazione alla Comunità dei bambini che faranno la Prima Comunione quest'anno Ore 12.30: pranzo comunitario Ore 14.30 circa: Prima Confessione

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

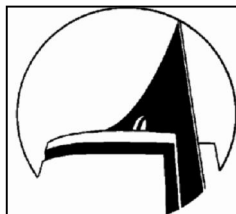
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

2 MARZO 2014

ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

«Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato - E cominciarono a far festa» (cfr. Lc. 15,11-32)

Due righe in amicizia

“Gesù camminava davanti a loro”: con queste parole del Vangelo secondo Marco (10,32) Papa Francesco si è rivolto ai nuovi Cardinali nel giorno del Concistoro.

Quello che a me colpisce sempre è scoprire come il Papa – anche quando parla a qualche gruppo particolare di persone (e i Cardinali sono davvero un gruppo molto speciale!) – dice sempre parole che io sento proprio come fossero rivolte a me. Del resto essere cristiani non consiste nello svolgimento di ruoli particolari, nella organizzazione di eventi speciali, ma è sempre il richiamo a mettere in gioco la libertà di ciascuno davanti al Signore che lo ha chiamato. Non dunque una organizzazione (come tanti continuano ad immaginare anche dopo ormai diversi Papi che ci dicono il contrario!), ma lo sguardo rivolto a Gesù che – ha detto il Papa – «è sempre davanti a noi. Lui ci precede e ci apre la via ... E questa è la nostra fiducia e la nostra gioia: essere suoi discepoli, stare con Lui, camminare dietro a Lui, seguirlo ...». Il Papa ha continuato sottolineando che Gesù «cammina molto, e istruisce i suoi lungo il cammino. Questo è importante. Gesù non è venuto ad insegnare una filosofia, un'ideologia ... ma una "via", una strada da percorrere con Lui, e la strada si impara facendola, camminando». Ecco: io sento vero anche per me che la vita è proprio come una strada e – in questa strada – ho bisogno che Gesù stia con me e mi suggerisca continuamente i passi da fare, la direzione da intraprendere. Allora il problema della vita non consiste nella capacità di pensare, di immaginare, di architettare nuove vie e nuovi cammini, ma di seguire Gesù nel cammino di sempre, dentro le sfide che il tempo presente pone.

don Giovanni

Parrocchia
 San Paolo - Rho



Un amico santo

Santa Coletta (8 marzo)

Chiamata Nicoletta (familiaramente Colette) in onore di Nicola di Bari. Questa santa fu regalata ai suoi genitori, in quanto sua madre la ebbe quando aveva già 60 anni, nonostante il suo desiderio di un figlio e anni di preghiera per averlo, non era mai stato mai esaudito. Dopo l'intercessione dell'allora tanto venerato S. Nicola di Bari, l'anziana signora il 13 gennaio 1381 concepì la bambina, che chiamò, per ricordare il Santo, Nicoletta, abbreviata con Coletta. Il luogo di nascita della santa Coletta fu Corbie nelle Fiandre, dove suo padre Roberto Boellet lavorava come carpentiere nel monastero benedettino. Colette intraprende la sua particolare esperienza religiosa a 18 anni, dopo la morte dei genitori. E la conclude a 25 su consiglio del francescano Enrico di Baume, tornando fra le clarisse, dopo essere stata tra le beghine e le terziarie francescane e aver tentato anche una esperienza da eremita: si sente, infatti, chiamata alla riforma degli ordini religiosi istituiti da san Francesco e santa Chiara. Della vita di questa suora, che con eroica fede compì le richieste di Dio, fu nota la straordinaria volontà nel rispettare le originali leggi severe dell'ordine delle clarisse. Il francescano Pietro de Vaux, che la conosceva personalmente molto bene e che fu presente al momento della sua morte, il 6 marzo del 1447 a Gent (Belgio) racconta anche, oltre a tanti altri miracolosi eventi della vita di S. Coletta, di diverse apparizioni angeliche: diversi benefattori di S. Coletta, attaccati nei peggiori dei modi da persone di animo cattivo, furo, in seguito alle preghiere di S. Coletta, protetti e tutelati dagli angeli.

Notizie e Informazioni

Questa domenica 2 marzo tutti i ragazzi sono invitati alle ore 14 in Oratorio per la **sfilata di carnevale** che si concluderà in Piazza con una festa tra tutti gli Oratori della Città.

Abbiamo incominciato preparare l'**Oratorio feriale** di questa prossima estate. **Avremmo bisogno della collaborazione di qualche persona adulta per il periodo che va dal 10 giugno al 10 luglio.** Chi pensa di poter essere disponibile – anche se non tutti i giorni – si segnali a don Giovanni. Grazie.

Il prossimo incontro della **Lectio sul Libro di Giona** "Ho un popolo numeroso in Città", guidata da Sua Ecc. Mons. Renato Corti e proposta a adulti e giovani adulti, sarà martedì 4 marzo alle ore 21 presso la Cappella dell'Istituto san Michele in via De Amicis 19.

Domenica prossima 9 marzo i bambini che si stanno preparando a ricevere la **Prima Comunione** sono invitati, con i loro Genitori, ad un momento di ritiro che inizierà alle ore 9.45 puntuali. Alle ore 11 parteciperanno alla Messa con i loro Genitori e sarà una occasione per presentare questi bambini alla nostra Comunità parrocchiale. Seguirà il pranzo comunitario e nel pomeriggio questi bambini **si accosteranno per la prima volta al Sacramento della Confessione.**

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco – dall'Udienza generale, 26.02.2014

Oggi vorrei parlarvi del Sacramento dell'Unzione degli infermi, che ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo. [...] C'è un'icona biblica che esprime in tutta la sua profondità il mistero che traspare nell'Unzione degli infermi: è la parabola del «buon samaritano», nel Vangelo di Luca (10,30-35). Ogni volta che celebriamo tale Sacramento, il Signore Gesù, nella persona del sacerdote, si fa vicino a chi soffre ed è gravemente malato, o anziano. Dice la parabola che il buon samaritano si prende cura dell'uomo sofferente versando sulle sue ferite olio e vino. [...] Gesù infatti ha insegnato ai suoi discepoli ad avere la sua stessa predilezione per i malati e per i sofferenti e ha trasmesso loro la capacità e il compito di continuare ad elargire nel suo nome e secondo il suo cuore sollievo e pace, attraverso la grazia speciale di tale Sacramento. [...] è la sicurezza della vicinanza di Gesù al malato e anche all'anziano, perché ogni anziano, ogni persona di più di 65 anni, può ricevere questo Sacramento, mediante il quale è Gesù stesso che ci avvicina. Ma quando c'è un malato a volte si pensa: "chiamiamo il sacerdote perché venga"; "No, poi porta mala fortuna, non chiamiamolo", oppure "poi si spaventa l'ammalato". Perché si pensa questo? Perché c'è un po' l'idea che dopo il sacerdote arrivano le pompe funebri. E questo non è vero. Il sacerdote viene per aiutare il malato o l'anziano; per questo è tanto importante la visita dei sacerdoti ai malati. Bisogna chiamare il sacerdote presso il malato e dire: "venga, gli dia l'unzione, lo benedica". È Gesù stesso che arriva per sollevare il malato, per dargli forza, per dargli speranza, per aiutarlo; anche per perdonargli i peccati. E questo è bellissimo! [...] Ma il conforto più grande deriva dal fatto che a rendersi presente nel Sacramento è lo stesso Signore Gesù, che ci prende per mano, ci accarezza come faceva con gli ammalati e ci ricorda che ormai gli apparteniamo e che nulla – neppure il male e la morte – potrà mai separarci da Lui. [...]

Lorenzo Rosoli – giornalista:

da "Tagle: con Gesù per guarire le solitudini delle metropoli"

«Buongiorno. Fa freddo qui, forse sono un po' nervoso»: così il cardinale Luis Antonio Tagle ha aperto l'intervento rivolto ai sacerdoti e ai diaconi permanenti milanesi. Ci ha pensato il giovane cardinale (classe 1957) a scaldare il clima con una testimonianza ricca di racconti d'incontri ed esperienze in prima persona, fossero quelle vissute fra gli universitari, i manager, i politici, o i più poveri fra i poveri – come «le ventimila famiglie che sopravvivono lavorando alla montagna fumante, la città dei rifiuti e delle discariche alla periferia di Manila, dove scopri come sono i poveri ad insegnare a noi pastori la presenza di Gesù, diventando maestri di fede, speranza, carità, gioia, dentro realtà che tu credevi piegate dalla miseria e dalla violenza». Evangelizzare nella metropoli «Significa prima di tutto trovare e dare spazio per l'incontro con Gesù, in una città – come Manila – dove non c'è più spazio per nulla, nemmeno per costruite nuove chiese o scuole. Ma è nelle persone – soprattutto nei poveri – che ci sono spazi enormi: sono le persone – con i loro sogni, desideri, culture, la loro sete d'amore e di giustizia – il luogo privilegiato dell'incontro con Cristo. ...